

I TORMENTI DI LEPORE TRA PD E LÀBAS

Silvia Bignami

Caterina Giusberti

Luigi De Magistris in casa di Làbas. Dopo il Pci, «non c'è più un partito forte in città» dice l'assessore.

pagina 11

Fa un passo fuori dal Pd e poi rientra subito. È un mini balletto elettorale di Matteo Lepore. Tutta colpa delle parole che il "delfino" del sindaco Virginio Merola pronuncia mercoledì sera al dialogo con

Lepore da Làbas tra collettivi e Pd "Non c'è più il partito forte"

**SILVIA BIGNAMI
CATERINA GIUSBERTI**

Fa un passo fuori dal Pd e poi rientra. È un mini balletto elettorale quello che Matteo Lepore fa in un mezzo pomeriggio. Tutta colpa delle parole che il delfino di Virginio Merola pronuncia mercoledì, in casa di Làbas, dialogando col sindaco movimentista Luigi De Magistris. Dopo il Pci degli anni '70, «non c'è più un partito forte in città», dice l'assessore, «poco fiducioso» pure sull'esito del voto per i dem: «Sappiamo che non andrà bene...». Stupito il Pd bolognese. Parte il giro di telefonate, finché non è lo stesso Lepore a precisare.

«Ho parlato davanti a una platea difficile a Làbas, da iscritto ed elettore del Pd», premette in una nota sul suo blog. E poi chiarisce: «Alle elezioni la priorità è votare Pd e creare le condizioni di un governo del centrosinistra». Quanto poi alla "profezia" sui risultati del 4 marzo, Lepore spiega: «Ho detto che ero "poco fiducioso" sull'esito della trattativa tra sindaci e futuro governo, non sulle elezioni». Al contrario, «credo che possiamo ancora vincere». Del resto l'assessore assicura di non avere mai parlato del Pd, nella serata a Làbas: «Ho parlato di un contesto che è cam-

biato. Negli anni '70 una persona su due a Bologna votava Pci, mentre ora un partito "mamma", in quel senso "forte", non c'è più».

Fatto sta che il passo doppio di Lepore crea comunque un po' di fibrillazione. Andrea De Maria, candidato nel collegio bolognese, fa a scampo d'equivoci una dichiarazione che è l'esatto contrario di quella di Lepore: «Guardo con molto ottimismo il risultato del voto a Bologna. Vedo un clima più favorevole di quel che m'aspettavo». In silenzio invece via Rivani, che comunque gradisce le precisazioni di Lepore.

Resta nell'aria in ogni caso il sospetto che l'assessore di punta della giunta, spesso accusato da una parte del Pd di essere troppo tenero coi collettivi, flirti con loro in vista del 2021. Lo stesso sindaco Merola ha evocato più d'una volta l'idea di una sorta terza via civica che nasca dal basso e dalle città, nei momenti di maggior attrito con Renzi. E Lepore non è nuovo alle prese di distanza dal suo partito, a caccia di un coinvolgimento dei movimenti. Durante la serata a Làbas, cui è stato assegnato vicolo Bolognetti con un bando secondo alcuni costruito ad hoc, Lepore ha ribadito questo discorso: «È sempre di più la città il luogo dove i sog-

getti che si autorganizzano nella società assumono protagonismo».

Una serata comunque non facilissima per l'assessore, che è stato pure contestato dal collettivo sul Cie, che Merola vorrebbe trasformato in un Cpr, centro per il rimpatrio, per i «delinquenti». «Il Pd fa un sondaggio sulla sicurezza e il sindaco vuole aprire un Cpr, che è uguale al Cie», hanno attaccato gli attivisti di Làbas interrompendo Lepore. È l'unico punto sul quale il feeling tra l'assessore e il collettivo s'incrina. «Dire Cie e dire Cpr non vuol dire sicurezza, è vero», ammette lui, che però poi difende l'amministrazione: «Una sinistra che si vuole dire moderna non può far finta che i cittadini non si sentano insicuri. Questo è un tema che un amministratore, vi assicuro, si deve porre».



Di che cosa stiamo parlando



Matteo Lepore, assessore Pd alla cultura e al turismo, ha partecipato mercoledì sera a una iniziativa col sindaco movimentista di Napoli Luigi De Magistris, a "casa" di Làbas, il collettivo che ha sede in vicolo Bolognetti. L'assessore ha parlato con il primo cittadino partenopeo di politica, a cavallo tra partiti e movimenti, davanti a una platea di oltre cento persone

L'iniziativa

Nella foto uno scatto dell'iniziativa con Matteo Lepore e Luigi De Magistris mercoledì sera in vicolo Bolognetti, sede di Làbas

Lo stesso Merola ha evocato spesso l'idea di una sorta di terza via civica che nasca dal basso e dalle città, nei momenti di maggiore attrito con Renzi

L'assessore prima ipotizza difficoltà di Renzi e dei suoi alle elezioni poi si corregge "La priorità è vincere"



Peso: 1-3%,2-45%